



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



**Ministeri e
Polizia Penitenziaria**

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax
06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 86

Roma, 16 Maggio 2014

Oggetto: Proposte FLP Giustizia

Si allega la proposta FLP Giustizia consegnata durante il Convegno al Sottosegretario Cosimo Ferri. Come sempre vi chiediamo di apportare i vostri suggerimenti, proposte e/o osservazioni.

**Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza – Raimondo Castellana)**





Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 - 00186 ROMA tel. 06/64760274 - telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it



“Problematiche del “pianeta giustizia””



Un programma
per l'ammodernamento della Giustizia.

Problematiche del "pianeta giustizia"
"Un programma per l'ammodernamento della Giustizia".



Introduzione

La FLP, Organizzazione Sindacale rappresentativa, libera, autonoma ed indipendente, ha sempre stigmatizzato e continua a farlo il grave stato di decadimento della Giustizia e del suo dicastero nonché la inadeguatezza delle politiche attuate dai Governi.

Infatti tutti i Governi che si sono succeduti hanno continuato ad intervenire sul settore con una politica fatta di tagli sia delle risorse economiche che in ordine alla riduzione degli organici e la loro azione è sempre stata priva d'interventi a sostegno dell'attività giudiziaria. Inoltre l'inesistenza delle politiche mirate all'efficacia e all'efficienza del "sistema giustizia" ha reso lenta la macchina della giustizia con conseguente disservizio all'utenza qualificata e non.

L'incapacità del potere politico, nell'ultimo decennio, di riorganizzare i servizi, unita al blocco delle assunzioni è una via sbagliata per la funzionalità del "sistema giustizia" con conseguente ricaduta negativa d'immagine sulla collettività interna ed esterna che vede sempre di più allontanarsi la certezza di avere una giustizia efficace ed efficiente e, quindi, rendendo poco appetibile il paese Italia per nuovi investimenti.

L'aumento considerevole dei carichi individuali di lavoro è diventato insostenibile, sia per le modifiche legislative, sia per la riduzione dell'organico sia per l'aumento del contenzioso.

L'assenza di mezzi e di strumenti necessari per l'espletamento dell'attività lavorativa, la rinuncia all'ampliamento degli organici e alla loro rimodulazione, rende ancor più grave la situazione del "PIANETA GIUSTIZIA", che rischia nei prossimi mesi di esplodere causando il collasso dell'attività, sia amministrativa che giurisdizionale.

La inconsistenza dei finanziamenti e la loro continua riduzione non consentono di acquistare neppure i più elementari strumenti di lavoro come per esempio penne, carta, carburante, supporti ed applicativi informatici ecc..., ecc....

Sono stati fatti tagli indiscriminati e lineari alle dotazioni organiche e alle risorse finanziarie. Nella sostanza, gli stanziamenti sono stati abbattuti del 22% nel 2009, del 30% nel 2010 e del 40% nel 2011, con 210, 250 e 442 milioni di Euro in meno con il trend confermato anche per gli anni successivi.

Questo vuol dire non amministrare la Giustizia! Altro che spending review!

L'attuale situazione è gravissima, drammatica, insostenibile ed esige l'impegno concreto del Governo e del Guardasigilli per favorire l'individuazione di soluzioni appropriate, condivise, capaci di dare risposte immediate agli annosi problemi ancora oggi non risolti, a partire dalla giusta collocazione del personale dell'Organizzazione Giudiziaria e a seguire con la riduzione dei tempi lunghi della giustizia civile, penale e un concreto riassetto della problematica carceraria.

Purtroppo gli ultimi provvedimenti assunti dai Governi hanno segnato l'ennesimo colpo di scure all'Amministrazione della Giustizia.

È bene ricordare che le dotazioni organiche del personale del Ministero della Giustizia continuano a subire, fin dal 2001, una progressiva riduzione: prima con il DM 2 agosto 2002, di seguito, per effetto della Legge finanziaria 2005, inoltre, con D.M. 8 marzo 2007 e, da ultimo, in attuazione della Legge n.° 133 del 2008 - di conversione del D.L. n.° 112

del 2008 – si è avuta la bizzarra idea di tagliare con un ulteriore 10% le piante organiche. Ciò si è concretizzato grazie al d.P.C.M. del 15 dicembre 2008 e al D.M. del 5 novembre 2009. Si è passati in poco più di dieci anni dai 53.000 dipendenti dell’Organizzazione giudiziaria, agli attuali 37.000 unità effettivamente in servizio (compresi circa 4000 ufficiali giudiziari). Il dato è riferito al 31 dicembre 2013.

Malgrado tutto ciò da fonte CEPEI apprendiamo che i lavoratori giudiziari italiani sono ai primissimi posti come efficacia ed efficienza. Insomma i ritardi della giustizia non sono da accreditarsi a loro.

L'emorragia continua inesorabile ogni anno con circa 1000/1500 unità in quiescenza.

La maggior parte dell'esodo è rappresentato dalle dimissioni per pensionamento non compensate da alcun turnover, per effetto del c.d. "blocco delle assunzioni". Altro elemento sul quale riflettere e che non deve essere trascurato è rappresentato dall'età media del personale giudiziario, che supera abbondantemente la media dei 55 anni e tra dieci anni che succederà? Avremo gli uffici, qualcuno dirà finalmente, VUOTI.



Le ultime assunzioni del personale giudiziario risalgono a più di un decennio. Sostituire una persona, forse sarà probabile in termine numerico, ma non sarà possibile supplire l'esperienza e la professionalità esse saranno destinate a perdersi perché non ci sarà più alcun travaso del relativo «know-how».

A fronte di questa inesorabile e veloce perdita, le assunzioni dei magistrati, nonostante i ritardi accumulatisi nelle relative procedure, continuano ad essere programmate ed effettuate annualmente, ma insufficienti alla copertura complessiva. Se oggi la scopertura in organico dei magistrati fa registrare un - 12,88%, il personale giudiziario registra un - 14,75% al quale va aggiunto un ulteriore 10% a seguito dei tagli delle piante organiche imposti dalle manovre di finanza pubblica. Siamo, dunque, a - 24,75%, pari a circa 10.000 deficienze.

Si ricorda che (Dal 2002 al 2013, il Ministero della Giustizia ha bandito concorsi per n. 1.953 posti di Magistrato e per soli n. 36 posti di Funzionario giudiziario, benché l'85% del lavoro che è chiamato a svolgere l'Ufficio giudiziario sia costituito da adempimenti propri del Personale giudiziario che vi è addetto). E' questo il vero problema, testimoniato dalle numerosissime ed allarmate interrogazioni parlamentari presentate nelle passate legislature e riguardanti le scoperture d'organico degli Uffici sul territorio nazionale.

In questo modo il rapporto magistrato/personale giudiziario (tenendo conto dei coefficienti stabiliti) è diventato incongruo sia in base ai nostri parametri interni sia per quelli europei e, pertanto, incapace di garantire un efficiente e rapido servizio giustizia nell'interesse dei cittadini.

L'introduzione di nuovi modelli procedurali e/o di nuove incombenze giudiziarie sono avvenute, finora, unilateralmente e settorialmente senza confronto e a «costo zero» e senza mai (proprio, MAI) tenere in debita considerazione la necessità di procedere preliminarmente a reali e significative ristrutturazioni dei modelli organizzativi del lavoro, con conseguente potenziamento delle risorse umane e strumentali.



Prima di procedere all'implementazione di qualunque norma, sarebbe stato necessario avviare preliminarmente delle valutazioni sulle ricadute organizzative ed effettuare verifiche di fattibilità in grado di accertare la capacità concreta delle strutture giudiziarie di recepire tutte le innovazioni introdotte nel sistema.

Organizzare l'Organizzazione

Per entrare solo per un attimo nel merito dell'organizzazione nell'ambito della Giustizia, la FLP ha più volte ribadito l'esigenza non più procrastinabile di "Organizzare l'Organizzazione" per fare ciò bisogna valutare l'argomento tenendo conto anche di quello che negli ultimi anni si è provato a sperimentare nei vari Uffici Giudiziari che sono stati inseriti nel progetto per il miglioramento delle performance per la giustizia. Lo stesso è un progetto promosso e realizzato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, nell'ambito del PON Governance 2007-2013 con la diffusione Best practices. Finalità e destinatari del Progetto MPG sono:

- migliorare la qualità dei servizi della giustizia civile e penale;
- ridurre i costi di funzionamento dell'organizzazione giudiziaria;
- aumentare la capacità di assistenza agli utenti, di informazione e comunicazione interna ed esterna;
- sviluppare l'utilizzo di servizi avanzati a beneficio dei cittadini e delle imprese





Questa officina ha coinvolto tanti uffici come per esempio la Procura della Repubblica di Palermo che il 14 dicembre del 2011 inaugurava il suo front office. In quella data Il quotidiano la Repubblica titolava:

“ Procura Palermo inaugura 'front office', piu' vicina a cittadini”.

“Palermo, 14 dic. - (Adnkronos) - E' stato inaugurato oggi il nuovo front office della Procura di Palermo. A presentare l'iniziativa e' stato lo stesso procuratore capo Francesco Messineo. La struttura avra' il compito di fornire ad utenti e cittadini informazioni utili sui vari uffici, ma anche notizie su procedimenti penali e rilascio di certificati. Nei locali sarà possibile presentare denunce e querele. Lo sportello sara' aperto tutti i giorni negli orari di cancelleria. "La Procura - ha detto Messineo - non deve essere solo repressiva, ma anche fornire un supporto ai cittadini, migliorando il rapporto con gli utenti ed agevolando la comunicazione. L'iniziativa - conclude - rientra in un progetto finanziato con fondi europei".

In buona sostanza sono stati re-ingegnerizzati e riorganizzati i servizi e le procedure di lavoro. Il tutto ha trovato le sue origini appunto nel MPG (miglioramento performance giustizia) partendo dall'analisi delle criticità e rilevando da subito che gli uffici della Procura si interfacciavano troppo con il pubblico.

Pertanto si è ritenuto con il progetto best practices di istituire uno sportello di front office UNICO per tutti; per l'utenza qualificata e non, per gli uffici interni e per quelli esterni ma, soprattutto, distante logisticamente dagli uffici dove si esercita la giurisdizione (back office) portando loro più disponibilità di tempo ma anche sicurezza e riservatezza. In quest'ambito d'intesa con il Consiglio dell'Ordine si sono incentivate le richieste telematiche vedi i certificati di iscrizione indicati per i soggetti (ex art. 355 c.p.p.) che vengono richiesti e rilasciati tramite PEC.

Si è di fatto puntato all'innovazione tecnologica del progetto best practices anche incrementandole con il portale la firma digitale dando così la paternità dell'atto agevolando da un parte l'utenza e nello stesso tempo diminuendo l'afflusso del pubblico.



I risultati di questo progetto sono stati positivi considerando che il personale anche se insufficiente ha collaborato alla digitalizzazione del processo che però è avvenuta irregolarmente quindi non strutturalmente,



ma ha permesso di non movimentare tanti fascicoli visto che sono stati caricati quelli che andavano da 50 a 200 e più fascicoli per processo permettendo nello stesso tempo la consultazione contestuale a più magistrati coassegnatari dello stesso procedimento. Certo di strada c'è ne ancora molta da fare per arrivare a una digitalizzazione totale. Sono stati anche digitalizzati i processi destinati ad andare ad altre autorità come quelle del riesame, o come quelli di provvedimenti restrittivi con più imputati (almeno 80).

Questi cambiamenti sono stati valutati positivamente per gli utenti per quanto attiene la certificazione, sia per gli uffici come per esempio il Tribunale (che non aveva adottato il progetto in parola) la novità di scoprire la trasmissione degli atti on line.

Anche all'interno tra il personale è avvenuta una reazione a catena un piccolo cambiamento è stato in grado di produrre, a sua volta, un altro cambiamento che ha creato spirito di coesione e condivisione dell'obiettivo anche perché l'attività dei dipendenti, dopo l'attuazione del progetto si è tendenzialmente semplificata con un ritorno immediato all'interno dell'ufficio.

Certamente in questo contesto diventa indispensabile che gli Uffici giudiziari oltre ad avere un front office Unificato e un back office riservato e sicuro abbiamo anche un ufficio URP all'avanguardia e pronto a raccogliere le richieste dell'utenza qualificata e non; gestire anche i reclami ricordando che la stessa utenza è ampia e indifferenziata.

Bisogna in sostanza applicare la customer satisfaction con metodi conformi all'Europa.

Occorre quindi dare accoglienza e prendere in carico l'utente, necessità di gestire le richieste, ma soprattutto coordinare il servizio conseguente come il rilascio di informazioni e documenti.

Tutto ciò è una minima parte di quello che si potrebbe fare in tutti gli uffici giudiziari italiani dove ancora una volta giova ricordare che bisogna riorganizzare l'organizzazione e con le piante organiche adeguate.

Certamente la componente informatica è stata fondamentale tutto ciò ha messo in moto anche i **"FANNULLONI-CERVELLONI"** degli uffici giudiziari come dimostra l'operato del nostro collega Salvo Bianca del Cisia di Palermo che ha predisposto un App per snellire notevolmente il lavoro.



App che ha fatto incuriosire finalmente i media fino al punto di essere stato intervistato dal TG2 facendo *abdicare il silenzio assordante dei media sui lavoratori giudiziari ... adesso anche L'APP...."Giustizia Civile"*

Il collega Salvo Bianca &C infatti ha progettato un APP “Giustizia Civile” che... potrà alleggerire le code nelle Cancellerie Civili, dei cittadini, e sicuramente degli Avvocati che già si stanno attrezzando.

Non accade certo tutti i giorni che un TG Nazionale (TG2) alle 20.30 metta in risalto in prima serata una notizia che mostri la vera faccia della Pubblica Amministrazione, nello specifico parliamo del Ministero della Giustizia.

Ciò a dimostrare che questo è il vero modus operandi dei lavoratori Giudiziari che ogni giorno cercano ognuno nel proprio ruolo di alleggerire e di agevolare i cittadini e l’utenza qualificata anche come in questo caso cercando di sfoltire le lunghe code che ogni giorno insistono negli Uffici Giudiziari italiani, fornendo anche un “Servizio” ONLINE.

Infatti il collega Salvo Bianca ha rivoluzionato il modo di approcciarsi alla giustizia pubblicando ora anche l’ APP “Giustizia Civile”(a costo Zero per l’amministrazione e per l’utenza) accessibile anche dai cellulari.

Per L'app giustizia civile bisogna sottolineare che:

- 1. tutte le ricerche verso i fascicoli di tribunali e corti di appello sono in tempo reale e cioè vengono interrogati direttamente gli archivi del SICID e SIECIC in uso in cancelleria e non una copia;**
- 2. la possibilità di memorizzare sullo smartphone o tablet android/apple tutti i fascicoli di proprio interesse per una consultazione anche off-line;**
- 3. l'eventuale aggiornamento massivo è immediato e a richiesta dell'utente in tempi rapidissimi... così da far risparmiare tempo di connessione e/o banda consumata;**
- 4. i dati riportati nel dettaglio sono completi dell'intero storico del fascicolo, dell’ iniziali delle parti, del nome del giudice e delle udienze;**
- 5. per ogni fascicolo salvato è possibile associare una breve annotazione dove l'utente può scrivere per esempio il nome completo delle parti;**
- 6. dall'elenco dei fascicoli salvati è possibile di conseguenza poter effettuare ricerche rapide proprio su questo campo descritto al punto 5 o filtri di altro genere;**
- 7. ultima funzione inserita per l'utente è la possibilità di avere un'agenda dell'udienze (dei soli fascicoli salvati) in una vista "calendario mensile".**

Di seguito alcuni numeri che danno il senso dell'aiuto che questa app può apportare se si riesce a divulgarla meglio.

Ad oggi 86.000 Download dell'APP dai vari market con una crescita costante, 138.000 interrogazioni al dì, giungendo a circa un milioni di accessi a settimana.

Tutto ciò dimostra che puntando sul personale e quindi internalizzando, tutto e possibile, lo chiamano l' "UOVO DI COLOMBO" in realtà e solo grazie al talento del collega e alla sua creatività che oggi l'approccio alla giustizia diventa più semplice.

Questa è la prova concreta, qualora ce ne fosse bisogno, che se i vertici del Ministero danno fiducia ai lavoratori, gli stessi sono in grado di creare quella rivoluzione che inquadri i dipendenti giudiziari come un valore aggiunto e non come una palla al piede di cui disfarsi solo perché bisogna trovare un capro espiatorio di cui mostrare in bella vista lo scalpo.

Una rivisitazione complessiva dell'organizzazione del lavoro non può non tener conto della possibilità che al cancelliere vengano delegate in via sperimentale delle funzioni ad oggi in carico al magistrato come previsto dal DPR 396/2000 previa una giusta riqualificazione giuridica ed economica di tutto il personale. Questa attività potrebbe definirsi "procedura giudiziale di rettificazione relativa agli atti dello stato civile e delle correzioni", mentre al giudice verrebbe lasciato l'intervento al termine della procedura mediante semplicemente l'apposizione di un visto di "regolarità" che rende efficace il provvedimento adottato dal Cancelliere.

Il tutto favorirebbe in maniera radicale e con poca attesa l'utenza.

Per esempio le procedure effettuate per la correzione di errori materiali di trascrizioni degli atti inerenti lo stato civile nei pubblici registri dell'anagrafe (istituto a cui spesso fanno massiccio ricorso soprattutto gli stranieri extra-UE) per le procedure di correzione e rettificazione giudiziaria.

Dette procedure non potendosi assimilare ad azione amministrativa (trattandosi pur sempre di volontaria giurisdizione) non devono attenersi al rispetto dei termini legali previste dal procedimento amministrativo. Spesso, quindi, gli interessati sono costretti ad attendere diversi mesi ciò che invece può essere effettuato in un tempo relativamente ristretto.

Altra tematica da trattare nell'ambito della riorganizzazione dell'attività giudiziaria può essere quella di valutare la possibilità che alcune attività potrebbero essere affidate ad altri soggetti istituzionali quali Archivi Notarili, Camere di Commercio ecc... al fine di alleggerire il notevole carico di lavoro ricadente sugli uffici giudiziari.

E' il caso di ricordare che nel foro italiano sono iscritti circa 240mila avvocati, mentre in quello francese ne risultano iscritti soltanto 47mila. Questo dato segna la notevole litigiosità a cui deve far fronte il sistema giustizia in Italia. Pertanto, registrazione di imposte ipotecarie e catastali, tenuta del registro dei giornali e dei periodici, albo dei CTU, formazione di atti notarili come quelli per esempio relativi alla successione, formazione di inventari, atti notarili quale la tenuta del registro delle vendite di macchine con patto di riservato dominio e tantissime altre attività possono essere demandate ad altri Organi Istituzionali.

In conclusione si tratta di realizzare la figura del personale del ministero della giustizia più moderno e, soprattutto, più vicino al modello europeo.

Modelli Giustizia Europea

Non possiamo più ragionare nei ristretti termini dell'ordinamento professionale di ambito esclusivo nazionale.



La necessità di introdurre nell'attuale sistema la figura del «cancelliere europeo» è richiesta dall'esigenza di contemperare e armonizzare il servizio giustizia con il resto dell'Europa che, nella maggior parte dei Paesi, riconosce al personale delle cancellerie poteri più ampi di quelli riconosciuti in Italia. Ciò, non per creare un "Super-cancelliere" magari in contrasto con il potere giudiziario, ma, anzi, per alleggerire le incombenze attualmente affidate al magistrato. Fin dal 1945, è, inoltre, presente la figura dell'"Huissier de Justice", l'equivalente più evoluto dell'Ufficiale giudiziario italiano.

L'Ordinamento dei vicini d'oltre Alpi gli assegna compiti di «constatazione» mediante l'elevazione di appositi processi verbali che rappresentano un efficace strumento persuasivo nei confronti di quei soggetti che vorrebbero ricorrere alla Giustizia civile con intenti meramente defatigatori.

Essi sono definiti come dei giuristi di «prossimità» in quanto la loro attività di constatazione può indurre le parti a risolvere la questione senza doversi citare reciprocamente in giudizio e riducono così, in via preventiva, il carico di lavoro dei magistrati. Ciò è reso facile grazie all'autorevolezza riconosciuta dalla gente comune (e dai giudici) nell'attività dell'Huissier.

Si cita, inoltre, quanto di recente approvato dal Governo spagnolo nel "Piano Strategico per la modernizzazione del sistema di giustizia 2009-2012" e successivi.

Contrariamente a quanto avviene in Italia, il Governo spagnolo è stato in grado di varare una riforma di carattere pluriennale in soccorso del sistema giudiziario, sistema che presenta problematiche, per molti aspetti, analoghi a quelli italiani.

La riforma spagnola e i relativi indirizzi programmatici, tra i vari intenti, affidano ai «Secretarios Judiciales» un ruolo di maggiore responsabilizzazione e modernizzazione dell'organizzazione del lavoro giudiziario.

In particolare, il Governo ha deciso di affrontare uno dei problemi dell'organizzazione degli uffici spagnoli: il sottoutilizzo della capacità e

delle attitudini professionali dei segretari giudiziari che stanno a capo dei distinti uffici, la mancata definizione delle funzioni e delle carriere professionali, nonché la mancanza di un metodo di lavoro razionale e omogeneo per l'intero Paese.

Il nuovo ufficio giudiziario, come definito dalla Legge spagnola n. 13 del 2009 e da successive norme regolamentari, ridistribuisce le funzioni fra giudici, magistrati e segretari giudiziari, ampliando, rispetto al passato, le competenze di questi ultimi con compiti e responsabilità di natura non giurisdizionale finora assunte dai giudici.

Tali decisioni sono state assunte sulla scorta della convinzione che giudice e Ministero Fiscal (il pubblico ministero iberico) debbano dedicarsi esclusivamente a giudicare e far eseguire il giudicato, in applicazione dell'art. 117 della Costituzione spagnola.

Il segretario giudiziario ha assunto importanti funzioni. Egli, ad esempio, si pronuncia sull'ammissione dei ricorsi, fatto salvo di quelli in materia penale, nel senso che svolge un controllo preliminare sulla regolarità anche processuale dell'iscrizione dei procedimenti, con verifica formale dell'ammissibilità dell'atto introduttivo e con competenza ad adottare provvedimenti estintivi del procedimento per inattività delle parti.

Si tratta, tutto sommato, di attività che già oggi, nella prassi di molti uffici, sono accertate e segnalate al giudice dal personale della sua cancelleria.

L'equivalente cancelliere spagnolo ha assunto competenze anche in merito alla fase esecutiva sulle risoluzioni adottate da parte del giudice, nonché sulla ricognizione e determinazione di una pluralità di formalità e incidenti procedurali delegati dal giudice, oltre all'ampliamento dei compiti gestionali dell'ufficio giudiziario.

Sono state anche previste forme semplificate con il quale il cittadino-utente può proporre reclamo davanti al giudice avverso le risoluzioni dei segretari giudiziari.

La necessità di ridefinire l'organizzazione della macchina giudiziaria spagnola e dargli una veste più moderna ed efficientista è stata determinata dalla rilevazione fatta in base ad alcuni indicatori presenti nei tribunali spagnoli che fanno ragionevolmente presumere un notevole incremento della litigiosità con considerevole aggravio di lavoro. Nel solo anno 2009 si è registrata una sopravvenienza di circa 9 milioni di casi e ciò ha fatto scattare la molla per un piano di intervento programmatico pluriennale.

In Italia, invece, manca ogni idea di carattere programmatico sulla giustizia. Ogni anno si continua a “navigare a vista”.

Detti indirizzi programmatici hanno previsto finanziamenti per strutture, formazione e implementazione delle piante organiche sia della magistratura (+ 19% nel solo periodo 2008-2012), sia del Corpo Superiore dei segretari giudiziari (+ 20%).

Da noi non si sostituisce neanche più il personale in pensione, anzi si preferisce sforbiciare le piante organiche del 10 % con tagli lineari.

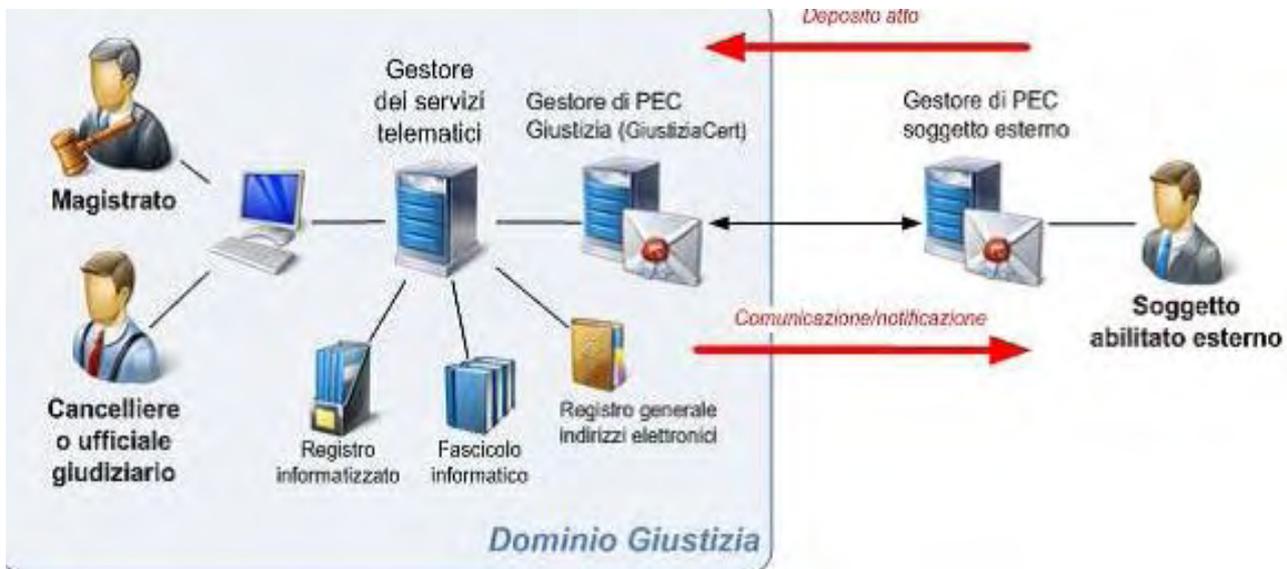
Il 100% delle aule giudiziarie spagnole avranno in dotazione sistemi di videoconferenza; le notifiche e le comunicazioni di cancelleria saranno effettuate elettronicamente con posta protetta. Tutti i tribunali spagnoli lavoreranno in rete e comunicheranno tra loro in tempo reale.

E in Italia non si è ancora pensato come riformare la giustizia.

La portata generale della riforma della giustizia proposta nel Piano Strategico ha comportato la consapevolezza del Governo spagnolo che ogni successo in tema di modernizzazione e, dunque, di miglioramento del servizio non potrà dipendere solo dalle maggiori risorse umane e strumentali da assegnare al servizio.

Potremmo dire in conclusione che ciò che manca al Sistema giustizia italiano, a differenza di altri Paesi europei, è proprio la «cultura di sistema», cultura che rappresenta il presupposto di ogni efficiente organizzazione umana e quindi del lavoro.

Il «Servizio giustizia» non viene ancora percepito da parte di tutti i suoi attori come un insieme globale in grado di dare un'uniforme, efficiente ed efficace risposta alla collettività.



Anche il Primo Presidente della Corte di Cassazione, in occasione della relazione sullo stato della Giustizia del 2009, a aperto uno spiraglio, infatti, ha proposto di affiancare il giudice nelle sue attività con un modello di «ausiliario del giudice» cui affidare competenze non giurisdizionali, oggi affidate allo stesso magistrato.

In Germania e Austria il cancelliere svolge anche compiti di giurisdizione minore con ottimi risultati in materia di volontaria giurisdizione ed esecuzione. In Austria è addirittura la Costituzione a riconoscergli un ruolo in materia di volontaria giurisdizione e nell'emissione dei decreti ingiuntivi.

In Francia, una Commissione di studio su incarico del Ministero della Giustizia ha definito la necessità di affiancare la giurisdizione con un «Greffier jurisdictionel» avente compiti paragiurisdizionali.

Qualche tempo prima fu varato un progetto sperimentale per l'istituzione di un «Greffier rédacteur» in grado di fornire un supporto al giudice nella redazione dei suoi provvedimenti.

IN ATTESA DELLA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA IN ITALIA

Invece, in Italia, nell'ultimo decennio i provvedimenti assunti dai Governi hanno segnato l'ennesimo colpo di scure all'Amministrazione della Giustizia" rallentando tutta l'attività e non consentendo la riduzione dei tempi lunghi della giustizia civile e penale congiunto ad un concreto riassetto delle carceri.

A tutto ciò si aggiungano in ultimo le disposizioni legislative sulla chiusura di circa 1000 uffici giudiziari senza aver tenuto conto dell'impatto negativo sui cittadini e sull'utenza qualificata, che vede sempre di più allontanarsi la giustizia dal proprio territorio come un segno di "abdicazione dello Stato".

Occorre adesso intervenire subito con i previsti decreti correttivi.

Si ricorda come la rimodulazione della nuova geografia giudiziaria non ha tenuto conto del sistema territoriale e del tessuto sociale che lo circonda.

I decreti legislativi nn. 155 e 156 del 2012 non hanno visto la partecipazione delle rappresentanze sindacali a nessuno degli step che si sono susseguiti per l'individuazione dei criteri e delle modalità con cui gli uffici giudiziari in esame dovevano essere soppressi o accorpati.

E' di tutta evidenza che la "mission" del provvedimento doveva tendere, così come dichiarato dall'ex ministro Severino agli organi di stampa "una giustizia del giudice di pace che funziona meglio è una giustizia più vicina al cittadino..."



Distretto	Circondario	Ufficio soppresso
Santa Maria Capua Vetere	Caserta	Arienzo
		Maddaloni
		Aversa
Santa Maria Capua Vetere		Capriati a Volturno
		Capua
		Carinola
		Marcianise
		Piedimonte Matese
		Pignataro Maggiore
		Sessa Aurunca
		Teano
		Trentola Ducenta

Nella buona sostanza una migliore organizzazione del lavoro e una migliore dislocazione logistica che doveva tener conto dei parametri indicati nel provvedimento quali: **numero di abitanti, carico di lavoro, tasso di criminalità e ampiezza del territorio senza soppressioni e/o accorpamenti può anche funzionare meglio.**

A parere della FLP però l'analisi fin qui condotta dall'amministrazione giudiziaria rimane carente ed incompleta al raggiungimento dei summenzionati obiettivi (risparmio economico) e, quindi, un contributo puntuale, preciso e collaborativo delle parti sociali può essere ancora oggi un valido strumento per evitare di continuare su una strada che porterà sicuramente alla congestione del sistema giustizia e quindi al blocco del "pianeta giustizia", pertanto occorrono da subito i decreti correttivi come previsti dalla legge 156 (chiusura uffici giudice di pace) al fine di individuare tutti insieme le possibili soluzioni per cercare di approfondire meglio gli eventuali errori, territorio per territorio e di consentire alle amministrazioni locali un ulteriore termine per la presa in carico degli uffici dei giudici di pace che, invece, ad oggi sono stati soppressi.

Ad una prima riflessione si può constatare come i paventati 28 milioni di euro di risparmio per la soppressione/accorpamento degli uffici dei Giudici di Pace sia una somma sovrastimata, ad ogni modo la FLP Giustizia ha già Chiesto al Nuovo Guardasigilli nell'incontro del 26 febbraio all'aula Livatino un monitoraggio completo dei primi sei mesi di attività nel nuovo asset al fine di capire l'effettivo trend dopo la soppressione degli uffici interessati.

Il personale giudiziario nell'esercizio delle sue funzioni e poteri integra la giurisdizione. Si tratta di una funzione talvolta diretta, ora indiretta senza la quale il potere giurisdizionale non troverebbe alcuna concreta finalizzazione del servizio rivolto al cittadino. Il dipendente giudiziario non è semplicemente definibile come "un amministrativo"; egli è un «ausiliario» della giustizia. Il teorema non è quindi giurisdizione = a magistrato, ma giurisdizione = a magistratura più personale giudiziario.

La sentenza pronunciata dal Tribunale civile, senza la relativa pubblicazione effettuata dal cancelliere, quale suo atto funzionale proprio, non acquista alcuna efficacia: la sentenza, senza pubblicazione, non può, forse, neanche considerarsi come atto giuridicamente esistente. Potrebbe definirsi come un provvedimento potenzialmente ed astrattamente idoneo a produrre effetti sul piano giuridico, ma non ancora efficace.

Analogo ragionamento si può estendere a un'ulteriore funzione tipica del cancelliere che lo vede impegnato in proprio quando, successivamente alla pubblicazione della sentenza civile, il provvedimento in questione acquista per legge la forza giuridica di titolo esecutivo solo, però, dopo essere stata spedita dallo stesso Cancelliere con formula esecutiva.

Il testo che la legge prescrive al cancelliere di adottare affinché il provvedimento del giudice civile possa **effettivamente e concretamente essere speso per la sua piena esecutività**:

“Comandiamo a tutti gli ufficiali giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque spetti, di mettere a esecuzione il presente titolo, al pubblico ministero di darvi assistenza, e a tutti gli ufficiali della forza pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti”.

Non si pensi che questi casi e in altri ancora, che non si elencano, si possa discutere di «attività amministrativa» del cancelliere. Riteniamo invece che possa, senza ombra di dubbio, parlarsi di un vero e proprio intervento integrativo in favore della giurisdizione.

In ogni caso, parlare di quali modelli gestionali adottare se prima non si affrontano i problemi afferenti alle politiche di macro-organizzazione dell'apparato giudiziario diventa veramente irrazionale.

A successiva riprova di quanto sia sbagliato procedere a innovazioni o modifiche, rilevanti o meno, senza contestuale adeguamento dell'organizzazione del lavoro e delle strutture del GdP.

Si consideri infatti che negli uffici del Giudice di Pace dove furono eliminate le figure apicali amministrativo-giudiziarie (rappresentate oggi dai neo direttori amministrativi), sarà oggi difficile far comprendere all'utenza qualificata e non e agli stessi giudici che certi dipendenti **non Cancellieri**, pur rivestendo il nomen juris di cancelliere, **non potranno**, di fatto, svolgere le incombenze che la legge attribuisce al medesimo. Analoga cosa avviene anche per gli ufficiali giudiziari.

Si pensi che le nuove figure previste dal CCI giustizia del 29 luglio 2010 continuano a non distinguere le attività lavorative per singola qualifica, ma, soprattutto, non è stata fornita ai lavoratori una adeguata formazione che di fatto viene effettuata dai dipendenti in regime di autoformazione.

Regolamento - Riqualificazione del personale

MENTRE oggi i tribunali cascano a pezzi e non c'è il personale sufficiente per farli funzionare, si blocca il turn-over e si tagliano gli organici: ciò provocherà inevitabilmente disfunzioni che non consentiranno la fruizione di un diritto costituzionalmente garantito come quello della giustizia.

In ordine alla ventilata possibilità dell' arrivo di personale proveniente da altre amministrazioni (in esubero) per sopperire alla carenze d'organico del ministero della giustizia, sia ben chiaro: la FLP non si oppone, ma pretende e reclama la RIQUALIFICAZIONE del personale Giudiziario con relativi interPELLI e mobilità PRIMA dell'arrivo di altro personale (si spera formato) al Dicastero della Giustizia.

Il tutto può essere agevolato dalla imminente riorganizzazione del Ministero tramite il nuovo regolamento, ed è proprio in questa fase che può tranquillamente, con estrema semplicità, essere richiamata e applicata la sentenza della Corte Costituzionale 1/1999 che prevede procedure semplificate per l'espletamento della riqualificazione senza nessuna riserva di posti per l'esterno consentendo all'amministrazione di avere le professionalità necessarie. Ciò consentirebbe anche il riconoscimento della atipicità del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie che secondo l'art. 8 del RD 30 gennaio 1941 n. 12 appartiene all'ordine giudiziario essendo inquadrati come AUSILIARI DEL GIUDICE, pur non facendo parte della magistratura italiana (si ricorda che questo personale è l'unico non riqualificato nell'intero comparto).

La precedente bozza di regolamento di organizzazione del Ministero della Giustizia e riduzione degli Uffici Dirigenziali e delle dotazioni organiche corredata delle prescritte relazioni illustrative tecnico-finanziarie, già

trasmessa il 7 Febbraio non tiene conto, ancora una volta, delle esigenze dei lavoratori e dell'utenza, e cosa ancora più sorprendente, non prende in considerazione le criticità dello stesso ministero.

Ad una prima analisi la FLP Giustizia ha chiesto per esempio all'Amministrazione di modificare l'articolo 2 nella parte in cui prevede i 4 dipartimenti, proponendo la costituzione di un UNICO Dipartimento denominato "Dipartimento della Giustizia", con evidenti risparmi. Per il resto occorre un serrato confronto con le parti sociali al fine di approfondire meglio tutte le criticità e armonizzare una equa e legittima nuova organizzazione, che non si riduca a dividere l'Italia giudiziaria in tre macro-aree (nord-centro-sud).

Insomma, la Giustizia Italiana deve essere considerata una priorità dello stato di diritto. Attendiamo pertanto che la nuova legislatura, con i fatti, ponga al centro della politica il tema della GIUSTIZIA.

Europa - Sovraffollamento Carcerario - sorveglianza dinamica

Le cose non vanno meglio nel versante carcerario. Si ricorda infatti che la FLP nell'incontro del 28 maggio con l'ex Ministro Cancellieri aveva ribadito l'apertura di quelle strutture carcerarie già costruite, ma ad oggi non ancora popolate, e la manutenzione ordinaria e straordinaria di quelle popolate, contestualizzando, come le sentenze della Corte Europea



hanno condannato l'Italia per condizioni di incredibile inciviltà, sopruso e violazione dei diritti umani a cominciare dal sovraffollamento.

Questa sovrappopolazione attraversa longitudinalmente e costantemente il sistema penitenziario del nostro paese e che a breve verremo definitivamente condannati se non verrà posto il giusto rimedio anche per effetto del rigetto del ricorso presentato dal Governo Italiano.

Un primo passo è stato realizzato dal DAP con il progetto Regionale della Sorveglianza Dinamica, in cui l'amministrazione ha recepito i suggerimenti forniti dalle organizzazioni sindacali nell'incontro tenutosi nel mese di Febbraio 2013 e mostrando nuovamente un'apertura al dialogo. La nostra Federazione **ha mostrato attenzione circa il contenuto del progetto** in quanto contribuisce a creare i presupposti per condizioni di vita più umane e dignitose negli istituti penitenziari; tende a ridurre gli eventi critici aumentando, nel contempo, il livello di sicurezza, condizione essenziale per attuare il trattamento in ossequio ai principi costituzionali.

Il modello proposto infatti, fa della conoscenza del detenuto il punto di partenza di qualsiasi tipo d'intervento professionale anche attraverso un **ampliamento degli spazi all'interno degli istituti**, pertanto, ogni intervento mirante al miglioramento complessivo della vita della cittadinanza carceraria deve essere sperimentata ed attuata.

Nella fase di avvio un ruolo attivo importante a parere della FLP avranno i Provveditori Regionali per quanto attiene l'apertura dei circuiti detentivi destinati a detenuti a basso indice di pericolosità i quali a sua volta si dovranno impegnare a sottoscrivere un patto di responsabilità per il rispetto delle regole **e un impegno diretto a seguire i percorsi risocializzanti e riabilitativi.**

I ristretti verranno identificati per gli evidenti profili di responsabilità correlati e valutati da una commissione composta dal Direttore, dal responsabile dell'Area Sicurezza e dal responsabile dell'Area Trattamento dell'Istituto, **con ratifica finale a opera del Provveditore.**

Affinché possa essere attivato questo progetto, ovvero per poter riempire di contenuti e qualità gli spazi di vita al di fuori della cella, la FLP ha ribadito la necessità di dotare gli istituti, e quindi, **tutto il personale**, di strumenti e risorse adeguati a tale scopo, che consentano, attraverso interventi trattamentali mirati, di sollecitare il percorso di responsabilizzazione dei ristretti.

Si ribadisce, quindi, l'impellente necessità di intraprendere per l'amministrazione della giustizia una nuova politica e nuove decisioni poiché, essa, rappresenta una "esigenza prioritaria" anche alla luce della crescente domanda di sicurezza espressa dai cittadini e dagli impegni tal assunti del Governo. In tal senso, il Ministro della Giustizia on. Andrea Orlando in più occasioni ed in ultimo in audizione in Commissione Giustizia ha ribadito come priorità di programma la questione CEDU in risposta alle sentenze della Corte di Giustizia Europea sulle reiterate infrazioni dello Stato Italiano riguardante le detenzioni carcerarie e la soluzione del sovraffollamento carcerario.

Proposte - risparmi - sprechi

Diventa quindi necessario ed indifferibile rimettere in campo un "Progetto Globale", che riorganizzi e modernizzi la Giustizia. Pertanto tutte le forze politiche devono inserire come prioritario nel loro programma la giustizia.

Una giustizia più qualificata, attenta e vicina alle esigenze dell'intera collettività, un progetto che preveda, con convinzione, un forte aumento del bilancio della Giustizia con una diversa distribuzione dei capitoli di spesa, investendo "ingenti risorse finanziarie fresche per il personale giudiziario", la riduzione dei tempi lunghi della giustizia, sia civile che penale (capace da sola di recuperare un punto di pil), un notevole incremento degli organici e la conseguente rimodulazione degli organici; la copertura immediata di tutti i posti vacanti, una politica di nuove assunzioni, la sicurezza sui posti di lavoro, vere relazioni sindacali – con il rispetto delle regole e con la tutela dei diritti dei dipendenti - , **il potenziamento delle strutture, la formazione permanente del personale, l'avvio del processo telematico, l'informatizzazione completa dei servizi, vero volano per riqualificare il sistema giustizia italiano.**

Si pensi per esempio quanto risparmio si potrebbe ottenere nella giustizia se venisse costituito un unico Dipartimento e non continuare a mantenerne quattro, come oggi è strutturato il Ministero della Giustizia.



Si pensi anche ad un atto di giustizia nei confronti dei lavoratori, prevedendo una giusta riqualificazione, giuridica ed economica, considerando che gli effetti della spending review porteranno almeno 8000 unità al ministero della giustizia, e quindi, prevedere prima dei nuovi arrivi, la giusta allocazione (interpelli-mobilità interna) del personale interno, anche in considerazione del fatto che il contratto integrativo del ministero della giustizia è già abbondantemente scaduto il 29 luglio 2012, e conseguente sistemazione di tutte le situazioni "PRECARIE".

Si pensi ancora al risparmio che si potrebbe ottenere se le attività oggi delegate a Equitalia Giustizia fossero espletate dal personale degli Uffici Nep e cancellerie e precisamente dagli Ufficiali e dai Funzionari Giudiziari e dal personale di cancelleria destinando ai lavoratori solamente una parte dei 400milioni di euro che si potrebbe risparmiare.

Si pensi inoltre, al risparmio che si potrebbe ottenere incentivando ed utilizzando il personale interno altamente qualificato nel settore informatico ed in quello tecnico, se le attività non venissero più esternalizzate.

Si pensi anche, alla possibilità di enormi risparmi proveniente dalla dismissione delle Caserme, che potrebbero essere convertite, con minima spesa, in nuove carceri, al fine di adeguare la popolazione carceraria agli standard Europei e introducendo nuove pene alternative.

Si pensi addirittura alla riduzione delle ingenti somme che l'amministrazione sborsa per numerosissimi contenziosi anche perché i contenziosi non creano un clima disteso tra lavoratori e amministrazione con conseguente negatività per l'andamento degli uffici.

Si pensi infine come si potrebbero ottenere forti risparmi tramite l'internalizzazione dei servizi a partire da quelli dell'informatizzazione passando per quelli di stenotipia, reinternalizzando le attività della giustizia minorile e concludendo con la chiusura immediata di Equitalia Giustizia.

Una parte del risparmio di queste risorse può essere tranquillamente utilizzato per incentivare il personale anche reintroducendo l'indennità di sportello di front-office e di back-office a costo ZERO per l'amministrazione.

In questo momento il personale del Ministero della Giustizia è giustamente ansioso di sapere quale futuro l'attende; anzi, senza alcuna ombra di dubbio, si attendono, dal Guardasigilli, dal Governo e dal Parlamento, una svolta "epocale" in senso positivo, che levi la giustizia italiana dallo stato in cui si trova, ridando dignità umana, professionale, economica e che valorizzi il lavoro di tutti i dipendenti del Ministero della Giustizia anche tenendo conto dell'equazione FLP-GIUSTIZIA che stabilisce che con più carico di lavoro si ha meno retribuzione (Italia) e, invece con meno carico di lavoro si ha più retribuzione (Francia, Germania, Spagna ecc...) Inoltre bisogna applicare

la Giustizia delle 3 C

più Certa + Celere - Costosa =

Più Pil + Servizi + Democrazia

e che dia un servizio efficace ed efficiente a tutta l'utenza qualificata e non.

La FLP chiede pertanto a tutte le forze politiche un programma ben dettagliato e condiviso sul "pianeta giustizia", al fine di favorire il disinnescamento della "bomba ad orologeria" che continua inesorabilmente ad avvicinarsi all'ora "X".



La Giustizia è un bene primario ed essenziale per il funzionamento della democrazia.

La giustizia ritardata equivale a giustizia negata.

Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza – Raimondo Castellana)

Si fa presente che alcuni spunti tecnici sono stati forniti dal Dott. Mauro Di Peso estratti dalla relazione "Organizzazione degli Uffici giudiziari ed efficienza del sistema".